

De Malo in schema teoretico e filologico schizzato da padre Alberto Boccanegra o.p.

Quaestio disputata DE MALO

N.B. Le 16 questioni del De Malo sono qui disposte non secondo l'ordine tradizionale, ma secondo un "ordine logico": dai principi alle derivazioni.

Presupposto al problema del Male è la Libertà: l'Elezione umana (Q. 6 articolo unico)

Nel "Respondeo", poco prima della metà, è scritto. "intelligo enim quia volo".

Ciò esprime il primato motorio della volontà sugli atti dell'intelletto,

però da tale "pre-mozione" bisogna escludere il 1° atto intellettuale, perché come l'oggetto che specifica l'atto precede l'atto stesso, così il 1° atto dell'intelletto (apprensione del bene) precede il 1° atto della volontà (Potentia 2, 3, 3 m.).

Dalla libertà creata può derivare il male

Il male in generale (Q. 1 a. 1 – 5)

Natura del male

Essenza: il Male è privazione di un Bene particolare in un soggetto (a. 1)

Inerenza: il Male inerisce non al Bene come perfezione formale,

ma al Bene composto di perfezione + soggetto (a. 2)

Causa "per accidens" del Male è il Bene: o il Bene deficiente o il Bene "per accidens" (a. 3)

Derivazione: Il Male si divide in Male della colpa (peccato) e Male della pena (sofferenza. Ecc.)
a.4

La colpa è più grave della pena a.5

Il Male in particolare cioè il Peccato: nel Demonio (che ha peccato prima dell'uomo) e nell'Uomo

Il peccato nel Demonio (Q. 16 a. 1 – 12)

Natura: i Demoni non hanno corpo a sé unito: a. 1

sono cattivi non per natura, ma per volontà a.2

Volontà peccaminosa

Oggetto: ottenere con forze proprie la beatitudine divina a.3

Tempo: l'Angelo nel 1° istante della sua creazione non fu né beato, né peccatore a.4

Pentimento possibile? No. a. 5.

Intelletto: dopo il peccato l'intelletto del demonio non erra nelle cose naturali,

può errare nelle verità soprannaturali a.6

I demoni conoscono il futuro per congettura a.7

non conoscono i pensieri voluti dall'uomo a.8

Azione ad extra sui corpi e sulla conoscenza umana

Corpi: i Demoni non possono mutare i corpi a piacere a.9

possono muovere localmente i corpi a.10

Conoscenza sensitiva: i demoni possono mutare in noi i sensi e l'immaginazione a.11

intellettiva: i demoni possono mutarla a.12

Il peccato nell'Uomo

Il peccato in se stesso Q. 2. a. 1 – 12

L'atto umano e il peccato

Nel peccato di trasgressione c'è un atto

di omissione: come essenza del peccato non c'è atto

come causa del peccato c'è un atto a.1

Il peccato consiste nell'atto elicito (= scelto) di volontà e negli atti esterni imperati (= comandati)
a.2

e consiste principalmente, secondo i vari casi, o nel volere o negli atti esterni a.3

Alcuni atti umani sono in sé buoni, altri sono cattivi a. 4

Atti umani indifferenti, dal lato specifico “alcuni”, dal lato intenzionale: “nessuno” a. 5 (v. I e II, q. 8 a 8 – 9)

Le 7 Circostanze di Atti umani: “Quia”, “Quid”, “Ubi”, “Quibus auxiliis”, “Cur”, “Quomodo”, “Quanto”.

Se la circostanza specifichi il peccato o lo cambi di specie a.6

Se qualche circostanza non specificante aggravi il peccato a.7

aggravi il peccato all'infinito sì da rendere mortale il

veniale a.8

Gravità: Se tutti i peccati siano uguali a. 9

Se un peccato sia più grave perché si oppone a un bene maggiore a.10

Se il bene di natura sia diminuito dal peccato a. 11

possa essere del tutto corrotto dal peccato a.12

Il peccato nelle sue cause (Q. 3 a. 1 – 15)

Dio a. 1 – 2

Diavolo a. 3 – 4 – 5

Ignoranza a. 6 – 7 – 8

Infermità a. 9 – 10 – 11

Malizia a. 12 – 13 – 14 – 15

Il peccato nelle sue specie

Peccato originale (Q. 4 a. 1 – 8); (Q.5 a. 1 – 5)

Origine dai proto/parenti Q. 4, a. 1, 6, 7, 8

Sua Struttura: Natura Q. 4 a.2

Soggetto Q. 4 a. 3, 4, 5

Pene Q. 5 a. 1 – 5

Peccato veniale (Q. 7 a. 1 -12)

Peccato mortale

In generale (Q.7 a 1, 3)

In ispecie (peccati capitali)

In comune: Loro numero: sette (Superbia, Avarizia, Lussuria, Ira, Gola, Invidia, Accidia)
e ordine (alla fine del “corpus”) Q. 7. a. 1

In particolare

Ricerca di un bene

Bene dell'anima: Superbia e Vana gloria (“inanis gloria”)

Superbia (Q. 7 a. 2, 3, 4)

Vana gloria (Q. 8 a. 1, 3)

Bene del corpo e conservazione dell'individuo: Gola (Q. 14 a. 1 – 4)

della specie: Lussuria (Q. 15 a. 1 – 4)

Bene esteriore: Avarizia (Q. 13 a. 1 – 4)

Fuga di un bene impeditivo di un altro bene desiderato disordinatamente

Moto affettivo di fuga del bene impeditivo

Fuga dal Bene spirituale, che impedisce il bene corporale = Accidia (Q.11 a. 1 – 4)

Fuga dal Bene altrui in quanto impedisce la propria eccellenza = Invidia (Q. 10 a. 1 – 3)

Moto di insurrezione contro il bene che impedisce il proprio bene = Ira (Q. 12 a. 1 - 5).

Schema predisposto da Massimo Roncoroni, fr. Thomas o.p.